

EL MAEROUHI
UN'AUTENTICA AZIENDA SVIZZERA

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE
AL VOSTRO SERVIZIO ATTREZZATA
PER OGNI TIPO DI PULIZIA

IL NOSTRO PERSONALE È
ASSICURATO E DI ASSOLUTA FIDUCIA

TEL. 091 922 07 08
VIA MANZONI 6 - LUGANO

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2011 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO LXXXVI - NR. 239 / CHF 2.-

editoriale

PIANO CINESE PER SALVARE L'EURO

di CORRADO BIANCHI PORRO

Secondo il Sunday Times, nella riunione del G-20 la delegazione cinese avrebbe presentato un'offerta segreta per salvare l'euro dalla crisi dei debiti sovrani, attraverso un'iniezione di decine di miliardi effettuando investimenti in titoli di Stato e/o infrastrutture. L'UE naturalmente gradirebbe l'acquisto di titoli del debito pubblico, mentre la Cina preferirebbe un intervento nelle infrastrutture, posto che già da anni fa incetta di porti e aeroporti. Il colosso cinese Hna, ad esempio, è in pole position per l'acquisto dell'aeroporto di Atene. Inoltre essa sarebbe interessata ai programmi di privatizzazione connessi con il risanamento delle finanze europee. Il Corriere della Sera ha pubblicato ieri ad esempio l'opinione dell'AD delle Ferrovie italiane, Mauro Moretti, intenzionato a vedere Grandi Stazioni e Tx Logistics. Con investimenti di tal fatta, la Cina mette un piede nella porta d'ingresso per l'accesso ai gangli che portano merci dal nord al sud del Continente all'interno di un mercato unico, con regole uguali per tutti (da sorvegliare mediante un'Authority). L'Italia che ha assoluta sete di capitali per fronteggiare i tagli sul trasporto locale derivanti dal minor contributo delle Regioni a seguito della finanziaria, pensa più al trasporto delle persone con l'alta velocità che a quello delle merci, ma la Cina ha di mira gli sbocchi necessari alla vendita dei suoi prodotti. Prima di formalizzare l'intesa, secondo il Sunday Times, «la Cina vuole essere sicura che l'Europa conosca le dimensioni del buco e assicuri che esso non diventi più grande, prima che Pechino accetti di colmarlo». Il piano è nella logica delle cose. Come sta facendo con gli Usa, la Cina intende diventare il principale creditore del mondo, senza essere esposta a rischi di cambio. In tal modo può dettare le regole ai debitori e vincolarli a un rispetto delle proprie posizioni sia economiche che politiche agitando lo spettro di un ritiro del proprio impegno. (...)

> SEGUE A PAGINA 16

I MANDATI INVECE...

I conti del 2010 non infiammano il Parlamento

Il Parlamento discute un Consuntivo in ritardo e con lo sguardo già rivolto al Preventivo del 2012. E se i conti per il 2010 si sono chiusi con un disavanzo di molto ridotto rispetto al Preventivo (-15.4 milioni e non 123), all'orizzonte sembrano stagliarsi nubi assai più fosche per le casse del Cantone. I vari interventi hanno poi dato notevole spazio pure alla ragione stessa del ritardo: i controlli svolti dalla Commissione della Gestione sugli appalti pubblici, che alcuni hanno tuttavia definito come «una punta dell'iceberg».

> BRENNI E MAZZI A PAGINA 3

SISTEMA SANITARIO SVIZZERO «Manca una vera concorrenza»

Le casse malati messe sotto accusa dall'OMS

Secondo un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'OCSE la proporzione di chi cambia assicurazione è troppo piccola, ciò che proverebbe l'assenza di una vera concorrenza sui premi.

Tra le altre raccomandazioni: il dossier elettronico per i pazienti (progetto già promosso da Burkhalter) e la revisione del Tarmed (a un punto di stallo).

> A PAGINA 13

Bellinzona

Prima "help-line" per dislessici

Nasce un infocentro per chi legge e scrive con difficoltà

> COTTI A PAGINA 10

Lugano

Quante le amicizie che vanta la Città

I rapporti privilegiati con Pechino, Hangzhou, Valencia e Buenos Aires

> A PAGINA 6

ex Macello

«Fuori i molinari e l'autogestione»

L'UDC di Lugano chiede che la struttura venga sgomberata

> A PAGINA 5

missionario cattolico nelle Filippine



Ucciso perché difendeva gli indigeni

Padre Fausto Tentorio, missionario italiano del PIME, è stato ucciso fuori dalla sua parrocchia da un uomo con il volto coperto. Era impegnato nella difesa dei gruppi tribali della diocesi.

> A PAGINA 15

CATTANEO: «RESTA PRIORITÀ»

Stabio-Arcisate forse già al capolinea

La principale ditta appaltatrice forse sul punto di rescindere il contratto. Il tavolo indetto dalla Regione Lombardia risolve solo il "problema arsenico".

> FINESSI A PAGINA 7

J. DE BERNARDI E M. ROSSI

Il Ticino deve puntare sulla politica estera

Primo confronto pubblico comune in assoluto per i due delegati ticinesi a Nord e Sud Jörg De Bernardi e Michele Rossi, ieri a un incontro organizzato dall'Osservatore Democratico di Massagno. I due "ambasciatori" del Ticino, rispettivamente politico ed economico, hanno anche voluto dare alcuni segnali e consigli: il nostro Cantone, per contare di più, deve attivare al massimo la cooperazione con l'area d'oltreconfine (e qui Expo 2015 costituirà una bella occasione), senza dimenticare le alleanze strategiche con altri Cantoni.

> DELL'ERA A PAGINA 2

«L'ESERCITO SERVE, ECCOME»

Per non rimanere in braghe di tela

di PIO EUGENIO FONTANA*

In un articolo dell'11 ottobre scorso Aldo Lafranchi su questo giornale critica lo stanziamento di 5 miliardi di franchi per l'esercito e la decisione di acquistare i nuovi aerei da combattimento. In particolare egli sostiene l'inesistenza di una potenziale minaccia militare alla Svizzera (e dunque l' inutilità di un esercito numeroso e ben equipaggiato per la guerra "tradizionale") e la necessità di concentrarsi nella lotta al terrorismo. (...)

* Gruppo Libertà e Valori
> SEGUE A PAGINA 22

LAVORO, AMBIENTE, STRANIERI

«Quel che sta a cuore anche a me»

di RAOUL GHISLETTA*

Siamo tutti scioccati dalle immagini della violenza gratuita e persino blasfema avvenuta a Roma nella manifestazione degli indignati, e questo ad opera della solita infima minoranza di criminali infiltrati. Questa violenza criminale, che per puro caso non ha causato morti, non deve tuttavia offuscare il messaggio uscito sabato 15 ottobre 2011. L'esclusione economica, l'assenza di prospettive di lavoro, la collera per gli abusi della finanza (...)

* candidato PS al Consiglio nazionale
> SEGUE A PAGINA 22

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, c. p. 627, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00
fax 091 922 38 05 / lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Via Lavizzari 21, 6850 Mendrisio tel. 091 646 41 29
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Piazza Governo 3, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Via Orelli 29, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Berna
tel. 031 311 68 81 / e-mail: berna@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti
tel. 091 922 38 01
fax 091 922 38 19
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Numero verde
0800 55 35 70

bonefferie

FERROVIA STABIO-ARCISATE:
LAVORI AVELENATI, DALL'ARSENICO
E DALL'ITALIAN STYLE?

Sedi e showroom:
Piazza di Comaredo
T. +41 (0)91 938 30 00
F. +41 (0)91 938 30 11
www.gehri.com

TACCUINO ITALIANO

La nuova stagione dei cattolici impegnati in politica

di ROBI RONZA

Il discorso con cui ieri a Todi (Umbria) il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha aperto i lavori dell'atteso convegno sulla presenza dei cattolici nella vita pubblica italiana, ha deluso le speranze di chi, come lo storico establishment "laico" di cui è espressione il Corriere della Sera, sognano il formarsi di una nuova coalizione di maggioranza in cui i cattolici facciano da base dignitosa ma silente a un programma di governo per così dire neolaburista. Un progetto che Massimo D'Alema, leader occulto del Partito Democratico di Bersani, aveva prospettato in un'intervista non a caso recentemente pubblicata dal grande quotidiano milanese. Non esitando per la circostanza ad assumere un tono quasi cardinalizio, il direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, aveva titolato ieri "La missione dei cattolici" un editoriale a sua firma che iniziava dicendo che «Il Paese ha bisogno dei cattolici» auspicando infine (...)

> SEGUE A PAGINA 15

la ticinese è partita per l'Austria



Lara Gut a tutta pista

«Sono pronta e non vedo l'ora di cominciare». Lara Gut scalpita e conta i minuti che la separano dal gigante di Sölden, che di fatto aprirà la lunga stagione. L'abbiamo incontrata a Losone, tra aspettative e... polemiche del passato.

> CONTI A PAGINA 17

dalla prima

Per non rimanere in braghe di tela

(...) Mentre condividiamo appieno la preoccupazione per la minaccia terroristica, le sue altre affermazioni ci paiono prive di fondamento ed indicative di una sostanziale ignoranza dell'argomento. Uno dei problemi principali che affliggono il nostro esercito è proprio l'incapacità di politici ed amministratori di sviluppare visioni, progetti e strategie che riguardino non solo il presente ma anche il futuro a medio e lungo termine. Troppi sono, nelle Camere federali, coloro che, come il sig. Lafranchi, si sentono in dovere di tranciare giudizi, dispensare consigli e prendere decisioni senza avere cognizione di causa.

Dopo il crollo del Blocco comunista ci siamo adagiati nella falsa certezza che una guerra "tradizionale" non sia più possibile in Europa e che la nostra sicurezza dipenda unicamente dalla capacità di contenere il terrorismo e di controllare i fenomeni migratori. Una convinzione rassicurante, molto simile a quella degli Europei dei decenni che precedettero le due guerre mondiali. Un'illusione che, oggi come allora, permette certo di vivere più serenamente in tempo di pace ma, facendo perdere di vista la realtà, pone le basi delle future tragedie.

Sappiamo quanto amaro fu il risveglio dei nostri vecchi. E non si tratta di vicende antiche di secoli. Mio nonno combatté i tedeschi come volontario nell'esercito francese nella guerra del '14-'18: aveva deciso di ripagare così il Paese che l'aveva accolto e sollevato dalla miseria. Sopravvisse alle trincee e quando, nel '40, i nazisti presero il sopravvento non fu affatto sorpreso. Cosa che non si poté dire dei politici e degli amministratori che, a difesa della Nazione, si ritrovarono un esercito ricco di coraggio ma privo dell'equipaggiamento necessario ad una guerra moderna. Senza aviazione, senza artiglieria anticarro, senza forze corazzate, senza difesa antiaerea, l'unica soluzione percorribile fu quella del Ridotto Alpino: il luogo dove morire tutti, vendendo cara la pelle, dopo aver abbandonato agli invasori la città e la popolazione civile. Un olocausto che, grazie a Dio, ci fu risparmiato. Una storia ancora recente, che molti ignorano o colpevolmente dimenticano.

Per chi, invece, la storia la studia e cerca di trarne insegnamento, la domanda non è "se" nuove guerre incendieranno il Vecchio Continente, ma "quando, dove e come". Ancora aperte sono le ferite della guerra civile nella ex Jugoslavia e solo di pochi anni fa è l'invasione della Georgia da parte della Russia di Putin.

Vari alti ufficiali della NATO, d'altronde, hanno già stigmatizzato la tendenza dei loro stessi governi ad utilizzare le "missioni di pace" per risolvere difficoltà economiche e controversie commerciali con Paesi più deboli. La Libia ne è l'esempio più recente. Oggi il petrolio libico, domani, perché no, il denaro dei contribuenti UE "nascosti nei forzieri svizzeri e sottratti agli sforzi di risanamento economico dei rispettivi governi". Fantapolitica? Pur-

troppo no. Angelo Codevilla, professore di relazioni internazionali a Boston, già ufficiale della marina militare USA e consigliere dell'amministrazione Reagan, spiega nel libro "Tra le Alpi in una posizione difficile" come il clan Clinton-Gore abbia artificiosamente montato il caso "dell'oro ebraico" per estorcere alle banche svizzere 1,25 miliardi di dollari da riversare nelle casse del Partito Democratico. Il tutto facilitato dall'inerzia delle autorità elvetiche e dall'entusiastico supporto di "storici" locali, pronti a tradire la memoria della propria Nazione. Un terribile precedente, in cui una nazione ufficialmente amica ha abusa-

to della sua potenza per derubarci. Ma, più importanti del denaro e dell'oro, vi sono due altre ricchezze che abbondano in Svizzera e di cui è prevista penuria in Europa nei prossimi decenni: l'acqua e l'energia. Perché senza acqua ed energia tutto si ferma. E, pur di non far fermare tutto, "ogni azione è lecita e giustificabile". Grazie ai continui tagli finanziari (destiniamo alla difesa lo 0,8% del PIL, meno di tutti i Paesi che ci circondano, Italia compresa) ed alle schizofreniche decisioni politiche degli ultimi vent'anni, il nostro esercito non dispone più di aviazione, artiglieria mobile, forze corazzate, difesa anticarro ed

antiaerea moderne ed efficaci. Basti pensare che siamo attualmente in grado di mantenere in volo permanente, a difesa dell'intero spazio aereo nazionale, uno solo dei 33 caccia di cui ancora disponiamo e che, in occasione del summit sulla Franconia a Montreux nel 2010, fummo costretti a chiedere una copertura aerea all'aviazione francese! La triste verità è che, in caso di attacco convenzionale, i nostri soldati, cioè noi stessi ed i nostri figli, si troverebbero in braghe di tela. Come nel 1940. E meglio affermarlo chiaramente, affinché nessuno, un domani, possa dire di non essere stato avvertito. PIO EUGENIO FONTANA

«Quel che sta a cuore anche a me»

(...) e per i tagli draconiani degli Stati sono stati al centro di quasi 1.000 manifestazioni in tutto il mondo, che si sono ispirate ai pamphlet dell'ex partigiano francese Stéphane Hessel. Il fatto che migliaia e migliaia di giovani si siano radunati per denunciare le storture dell'economia e della politica economica è un segnale importante.

Per combattere le ingiustizie e le storture economiche il movimento degli indignati, come afferma Hessel, non può essere confinato nei limiti nazionali, ma deve essere anche planetario, perché planetarie sono le ingiustizie economiche e sociali, perché mondiali sono i problemi ambientali, perché internazionale è l'agire della finanza e delle grandi aziende. Per risolvere i problemi ecologici o economici occorre agire su scala mondiale, in particolare tramite strutture politiche rinnovate ed efficienti, ma anche tra-

mite organizzazioni non governative internazionali. A livello europeo occorre rifondare le deboli strutture politiche europee, per ridare forza all'azione europea sul piano economico, sociale e ambientale. È il modo migliore per offrire un'alternativa alle ideologie miopi di estrema destra, che ergono muri negri e attorno ai Paesi, allentando una pericolosa xenofobia. Sulla crisi economica, sulla necessità di affrontare la disoccupazione giovanile, sulla situazione ambientale e sulla demonizzazione degli stranieri si sofferma anche il manifesto dei cattolici ticinesi pubblicato recentemente dal Giornale del Popolo: si tratta di aspetti importanti che devono indurre a una rinnovata discussione tra cattolici e sinistra, e non solamente in Ticino. Come scrive Hessel, civismo nazionale e civismo internazionale devono completarsi armoniosamente, per affrontare i problemi emergenti

della nostra epoca. Anche in Ticino vi è stata una manifestazione a Bellinzona lo scorso sabato, indetta per il lancio dell'iniziativa popolare cantonale contro il dumping salariale. L'iniziativa chiede maggiori controlli sui posti di lavoro da parte dell'ispettorato del lavoro e migliori statistiche dei salari, per misurare e prevenire il fenomeno del calo degli stipendi. Questa iniziativa cantonale si affianca a quella nazionale per introdurre salari minimi di 4'000 franchi mensili in tutta la Svizzera. Si può affermare con un certo orgoglio che la democrazia diretta nel nostro Paese permette di sollevare questo nuovo tipo di problemi e di lanciare delle soluzioni politiche. Sarà importante sviluppare un ampio dibattito nei media e tra tutti i partiti sulle proposte che via via emergeranno nel nostro Paese per affrontare la crisi, e questo al di là del momento elettorale. RAOUL GHISLETTA

scrivono i lettori

Marco Romano:
un giovane preparato

Manca ormai poco alle votazioni federali. In queste settimane ho cercato di seguire alcuni dibattiti in tv e qualche articolo sui giornali. Mi ha fatto piacere vedere che, oltre ai soliti politici ormai navigati, si buttano nella mischia anche dei giovani. Sono stato colpito dalla schiettezza e la capacità del candidato PPD Marco Romano che ha saputo presentarsi molto bene nelle trasmissioni televisive. Non solo ha capito che non bisogna parlare a vanvera, ma sa anche dare risposte serie e reali ai diversi problemi. A Berna vorrei avere molti più consiglieri nazionali che sappiano giostrarsi così bene attraverso i vari temi. E soprattutto che sappiano difendere il nostro Ticino un po' emarginato. Tutto questo l'ho ritrovato sentendo le parole del giovane candidato PPD. Sono sicuro che voterò Romano non solo perché giovane, ma perché è preparato e potrà sicuramente farsi valere oltre Gottardo.

MATTIA BIANCA, Biasca

Il rispetto del cittadino
è un atto di civilizzazione

Le elezioni del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale del 23 ottobre 2011 sono ormai prossime e in queste ultime settimane si sono susseguiti diversi dibattiti elettorali come sono anche apparsi molti articoli al riguardo. Molti i temi in dibattimento: la questione degli elevati costi della cassa malattia, le problematiche inerenti la libera circolazione e il frontalierato in rapporto alla disoccupazione e alla formazione indigena, i trasporti con AlpTransit e il raddoppio del tunnel del San Gottardo, il nucleare, l'economia, ecc. In queste occasioni si dicono sempre tante cose, a volte anche interessanti, spesso "molto promettenti" per ottenere più voti possibili, ma poi non eseguiti e dimenticati velocemente. Non sono mancati anche gli argomenti poco reali, dei quali la maggioranza dei cittadini rimane senza parole. Sì, senza parole e anche magari un po' indignati! Molte le domande che ci si pone, tra le quali due sempre più ricorren-

ti e incalzanti: «Ma cosa pensano che siamo tutti stupidi?» e «Che crediamo ancora alle loro promesse?». Certo un qualche politico che rispetta i cittadini e che lavora per essi esiste ancora. Ma la gestione democratica dello "spazio" pubblico dovrebbe essere intesa come la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche e lo sviluppo delle loro capacità, permettendo la realizzazione degli uomini in quanto esseri umani. Lo Stato democratico dovrebbe esistere al fine di salvaguardare i diritti dei cittadini. "La realizzazione del buon governo della città" aristotelico che dovrebbe esplicarsi nell'agire politico moralmente giusto e non nell'uso del solo potere, dov'è finito? Forse è maturato il tempo di rimettere l'essere umano al suo posto: cioè colui che gestisce la "techné", la politica, l'economia e la finanza e non il contrario. Perché se le varie discipline gestiscono l'uomo, si va perdendo il rispetto per esso. Il rispetto del cittadino è un atto di civilizzazione.

MILENA PACCIORINI,
lista "Svizzera Italiana"

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA Nel deserto di Giuda, dove Gesù fu tentato dal demonio

Sempre più profondamente nel cuore di Dio

Questa volta vi parlo del deserto, perché quella del deserto è un'esperienza forte ed originale, sempre suggestiva ed intensa, anche se lo tocchiamo solo nei suoi margini e disturbati dai beduini con le loro mercanzie.

Quello di Giuda è un deserto relativamente piccolo e sassoso, che però ci aiuta a comprendere l'invito del diavolo a Gesù: «Di che questi sassi si trasformino in pane» e si distingue per il suo spettacolare paesaggio in continuo mutamento. Cielo e montagne, rocce e colline, silenzio e vento, solitudine e sole implacabile, catene montagnose che fronteggiano pianure sempre più vaste per l'inarrestabile ritiro del Mar Morto, letti di fume e kanyons profondi, scavati da impetuosi corsi, alcuni ricchi d'acqua tutto l'anno, che danno vita ad oasi che alimentano il desiderio di verde e di vita. Il paesaggio aspro ed irregolare è addolcito da estese coltivazioni di palme da dattero che sembrano trovare qui un habitat particolarmente favorevole, mentre i massicci rocciosi divennero nel corso della storia luoghi di rifugio e nascondiglio per ribelli e zeloti, oltre che dimora ideale per



I pellegrini ticinesi nel deserto di Giuda.

il ritiro, la solitudine e l'isolamento di monaci ed eremiti. Oggi si possono visitare ancora pochi monasteri, il parco nazionale di En Gedi e Qumran, dove vennero rinvenuti i famosi rotoli del Mar Morto, che recarono maggiore chiarezza nei confronti della Bibbia e dell'epoca in cui furono scritti. D'obbligo la visita alla fortezza di Masada, dove si combatté l'ultima battaglia dei romani contro gli

ebrei zeloti. Il deserto fu anche per Gesù luogo di lotta, di combattimento, di confronto spirituale. Nel deserto maturò il rifiuto di ogni messianismo terreno, per adeguarsi pienamente alla volontà del Padre di realizzare il Regno di Dio non come regno terreno di questo mondo, ma ultraterreno. È bene ricordarlo a certi cristiani integralisti. Nel deserto infatti Gesù visse un periodo di lotta

continua nello squallor del luogo arido, abitato da fiere, dice Marco, ma col servizio degli Angeli, segno dell'aiuto divino, della vicinanza di Dio e della fiducia in lui. Questa è l'esperienza drammatica del deserto, già vissuta dal popolo d'Israele nel suo ritorno dall'Egitto verso la terra promessa e poi ogni volta che dall'esilio di Babilonia il popolo ritornò alla terra dei padri.

Così il deserto svolge anche un'altra missione, ricordata dal profeta Osea quando dice alla persona amata: «Ti condurrò nel deserto e ti porrò nel mio cuore». Dunque deserto per entrare sempre più profondamente nel cuore di Dio, per lasciarsi fasciare dal mistero della sua presenza, ascoltarne il silenzio per dialogare con lui, come fanno monaci ed eremiti, presi dal fascino del suo essere per noi e con noi in ogni cammino della nostra vita. (ETERIO)

il santo del giorno

LUCA EVANGELISTA DEL I SECOLO

Il terzo evangelista non era ebreo, né di razza, né di religione. Era di Antiochia in Siria, metropoli dell'Oriente greco. Uomo colto, con inclinazioni artistiche e gusto letterario, era medico di professione. Quando si convertì, Gesù non viveva più sulla terra; di conseguenza non lo conobbe direttamente, né udì la sua voce. Divenne affettuoso compagno dei discepoli e delle pie donne, fu amico soprattutto di Paolo. E quando volle narrare per la terza volta, dopo Matteo e Marco, la vita di Gesù, che egli non aveva conosciuto, il medico di Antiochia ricordò i racconti dei discepoli e le narrazioni delle donne, raccolse tracce e testimonianze, vagliò documenti e ricercò tradizioni. Poi, verso l'anno 62, trascrisse il risultato del suo lavoro nel suo bel greco, a volte quasi classico, sempre preciso e poetico. Sotto la sua penna la Buona Novella era un annuncio particolarmente consolante, un messaggio di salvezza e di universale concordia. È da Luca che sappiamo i particolari dell'Annunciazione, della Visitazione, della Natività, dell'Adorazione dei Magi, della Presentazione al Tempio. All'Evangelista dette un seguito con gli Atti degli Apostoli, che formano la luminosa cronaca della Chiesa, dopo l'Ascensione e la Pentecoste. Fu compagno di Paolo in diversi viaggi e anche a Roma. Morì martire, ma non è conosciuto il luogo della sua morte.

Santi di mercoledì 19 ottobre Isacco Joques e compagni, Lupo, Pietro d'Alcantara, Laura, Paolo della Croce
Preghiera perenne Parrocchia di Campo Blenio e Ghirone

Evelina consiglia

Nel solito risotto allo zafferano, mescolate dadini di mela. Se sarà la prima volta non sarà poi l'ultima.

Gli spaghetti integrali conditeli con salsa di pomodoro mescolata con dadini di zucchine cotte e trito di basilico, cipolla e prezzemolo.

Come pulire una casseruola in cui avete cotta la marmellata? Ci si mette del grasso e si riscalda. La parte bruciata si stacca come fosse una sottile pellicola.

Tenete il coniglio da cuocere nel congelatore in un sacchetto contenente aghi di pino: non saprà di selvatico.

Il lievito di birra contribuisce a riequilibrare la flora batterica. È un buon depuratore dell'organismo.

Insalata speciale di patate. Bollite le patate, tagliatele a tocchetti, mescolatele con un trito di olive, una punta di pesto. Salate e condite con olio e succo di limone.

Insalata veloce e gustosa. Patate cotte a dadini, fagioli borlotti in scatola, dadini di prosciutto cotto, prezzemolo, sale, olio e succo di limone.

Anche un adulto avrà la pelle delicata come quella di un bambino usando dopo la rasatura prodotti fluidi a base di principi attivi lenitivi.

Bagno schiuma. Se siete rimaste senza, mettete nel mixer due tazze di olio vegetale, tre cucchiari di scampo e poche gocce del vostro profumo. Ottimo e poco costoso.

Ricordate che le candele bruciano meglio se le metterete un paio d'ore prima nel congelatore.

Inverno e naso rosso? Tamponatelo ogni mattina con l'acqua borica tiepida. L'acqua borica si acquista in farmacia.

GIORNALE
del POPOLO
Quotidiano fondato nel 1976 +

Direttore responsabile Claudio Mésoniat
Vicedirettore GianMaria Pusterla
Caporedattore Luca Fiore
Nuova Società Editrice del Giornale del Popolo SA
Amministratore delegato Umberto Giovine

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Via Lavizzari 21, 6850 Mendrisio
tel. 091 646 41 29 - fax 091 646 78 79
e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Piazza Governo 3, 6500 Bellinzona
tel. 091 825 53 55 - fax 091 825 53 56
e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Via Orelli 29, 6600 Locarno
tel. 091 759 73 20 - fax 091 759 73 21
e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Stampa
Centro Stampa Ticino SA
tel. 091 960 33 83

Marketing tel. 091 922 38 17
e-mail: marketing@gdp.ch

Abbonamenti tel. 091 922 38 01
Numero Verde: 0800 55 35 70
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Tariffe 2010 con tutele
Ordinario CHF 300.-
Semestrale CHF 170.-
Trimestrale CHF 87.-
Copia singola CHF 2.-
con tutele CHF 3.-
Copia arretrate CHF 3.-

Cambiamento d'indirizzo
Temporaneo estero CHF 10.-
[Per settimana]
conto corrente postale 65-235 063-4

Agenzia esclusiva PUBLICITAS

Lugano tel. 091 910 35 65
fax 091 910 35 49

Bellinzona tel. 091 821 42 00
fax 091 821 42 01

Chiasco tel. 091 695 11 00
fax 091 695 11 04

Locarno tel. 091 759 67 00
fax 091 759 67 06

© Sono riservati tutti i diritti per i testi e la pubblicità